



**In divisa da 18 anni,
trasferito da Mezzomerico**

MEZZOMERICO (fex) La sua carriera professionale è iniziata 18 anni fa, a Oleggio e Mezzomerico, quando ancora c'era il consorzio delle polizia municipali. Dal primo

gennaio è stato trasferito al comando di polizia locale di Cameri l'agente **Fabio Schettini**, classe 1976, per mobilità. Schettini, nativo di Bellinzago novarese e diplo-

mato in ragioneria, è in servizio in divisa dal primo giugno 1998. Grazie al suo arrivo, a Cameri sale a 8 il numero degli agenti.

A PAGINA 29

VENERDÌ 20 GENNAIO 2017
NovaraOggi

Novarese 34

PATTO PER LA SICUREZZA Recetto aveva scelto di uscire dall'accordo e anche altri due Comuni lo hanno seguito

Il Toga party sfascia la convenzione

«Troppa burocrazia e nel decidere sulla festa sono intervenuti sindacati ed enti superiori»



Una precedente edizione del Toga party di Recetto e a destra il sindaco Enrico Bertone

RECETTO (fex) Separati da un toga party e...felici. L'edizione 2016 dell'evento andato in scena a Recetto, nel luglio scorso, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, inducendo il comune a uscire dalla convenzione e determinandone, così, il definitivo scioglimento anticipato. Con la fine del 2016 si è sciolta ufficialmente la convenzione per la polizia locale e la protezione civile, che dal 2012 vedeva uniti i comuni di Granozzo con Monticello, Casalbeltrame, Recetto e San Pietro Mosezzo, quest'ultimo nel ruolo di capofila. Uno scioglimento che era nell'aria da tempo, per la precisione dalla scorsa estate, come raccontano i primi cittadini dei comuni interessati. Il primo a farsi avanti nella scelta di non proseguire sulla strada della convenzione, che avreb-

be dovuto rimanere in vigore anche per tutto il 2017, era stato il sindaco di Recetto **Enrico Bertone**. La fuoriuscita di questo comune dal «patto per la sicurezza» era stata annunciata ufficialmente in consiglio comunale nel novembre scorso. Ecco come aveva spiegato Bertone la propria decisione. «Siamo usciti dalla convenzione per motivi tecnici e operativi - spiegava - Anche Granozzo ha scelto di farlo e, da quanto mi risulta, anche Casalbeltrame delibererà in tal senso a fine mese (novembre 2016, ndr). Se per gli altri comuni la scelta è legata a motivi economici, per noi è legata alla questione gestionale - aveva precisato il primo cittadino di Recetto - Io desideravo collaborazioni sull'attività, ma la condivisione delle problematiche è venuta meno.

E' vero che abbiamo risparmiato, ma meglio un prodotto più caro ma di maggiore qualità. A volte sono stati coinvolti troppi enti, che forse non era necessario scomodare, perché il sindaco è il responsabile della pubblica sicurezza e vanno seguite le sue volontà».

Quando gli avevamo chiesto di fare un esempio concreto, Bertone aveva risposto così: «L'ultima occasione è stata la gestione del Toga party alla casa sul fiume: mi ero reso disponibile a sottoscrivere una licenza per 2.500 ospiti, invece la Questura ha dato il permesso solo per 800 persone. Tutto è nato dall'esposto di un sindacato, che non è un organo istituzionale. Ritengo che, dal momento che esiste una commissione di vigilanza comunale, debba esserci autonomia decisionale del sindaco con assunzione di responsabilità. Per questo dal 1° gennaio 2017 non faremo più parte della convenzione intercomunale per la polizia locale e la protezione civile».

E in effetti anche gli altri due comuni consorziati lo hanno seguito a ruota, come raccontano nelle interviste che trovate in questa pagina. Persino San Pietro Mosezzo, come potete leggere qui sotto, vede la nuova situazione in modo molto positivo. Nessuna lite fra i primi cittadini, questo va detto, ma sembra che Bertone abbia avuto il merito di squarciare il velo su una convenzione che in realtà era ormai diventata scomoda per tutti. Proviamo a capire perché, attraverso le voci dei primi cittadini.

Elena Ferrara

GRANOZZO CON MONTICELLO Paglino «Troppi costi, ma ora restiamo con un solo vigile e cerchiamo una nuova alleanza nella Bassa»

GRANOZZO CON MONTICELLO (fex) Il sindaco di Granozzo con Monticello, **Paolo Paglino** (nella foto), parla di «una scelta quasi obbligata» e annuncia di avere già avviato le trattative per entrare in una nuova convenzione, questa volta con i comuni della Bassa. «Il tema vero è che se fossimo andati avanti senza Recetto i costi per il mantenimento della convenzione sarebbero lievitati - spiega Paglino - perché le spese si sarebbero dovute dividere in tre e non più in quattro, sulla base del numero degli abitanti. Sinora Granozzo aveva investito circa 8.000 euro l'anno, ma questa cifra sarebbe diventata più elevata. Non solo - aggiunge - la convenzione era pensata per 4 comuni, con il nuovo assetto ridotto sarebbe stato complesso riuscire a coprire un territorio comunque vasto e con meno forze a disposizione».

La fuoriuscita dalla convenzione vi ha creato dei contraccolpi sul piano operativo?

«Per il momento no, anche perché dallo scioglimento sono trascorse solo due settimane - risponde il primo cittadino - Ma ora noi ci ritroviamo con un solo agente di



polizia municipale: questo significa che allo stato attuale non gli è possibile fare dei posti di blocco e tutte quelle attività che prevedono la presenza di due agenti. Inoltre il nostro vigile non è sufficientemente graduato per poter espletare alcuni atti, fra cui la concessione delle licenze. Per questo abbiamo già avviato i colloqui con Vespolate, per entrare nell'unione di cui fanno parte anche Tornaco e Borgolavezzaro, ma solo per quel che riguarda la polizia municipale. Contiamo di ufficializzare a breve il nostro ingresso in convenzione».

SAN PIETRO MOSEZZO Il sindaco Difonzo: «Meglio l'autonomia operativa»
«Più controlli con due agenti in servizio»



Da sinistra Difonzo e il comandante della polizia municipale Griggio

SAN PIETRO MOSEZZO (fex) «La convenzione per la polizia municipale e la protezione civile era nata nel 2012 per dare risposta alla necessità dei comuni limitrofi di avere maggiore copertura sul territorio, ma poi sono emersi alcuni problemi,

fra cui quelli legati al fattore economico di Casalbeltrame e Granozzo, che hanno portato a un indebolimento della stessa». Il sindaco di San Pietro Mosezzo **Tommaso Difonzo** commenta così lo scioglimento anticipato della convenzione.

Crede che questo nuovo assetto possa portare dei contraccolpi a livello operativo?

«Sono sicuro che non sarà così - risponde il primo cittadino - Con la convenzione noi mettevamo a disposizione il comandante **Natalino Griggio** e un altro agente, che ruotavano sui vari comuni: di fatto a noi rimaneva un agente e mezzo dedicato, anche con un certo risparmio economico, perché erano pagati in parte da noi e in parte dai comuni della convenzione. Ora invece avremo due unità di polizia locale a nostro servizio, a tempo pieno. Il che mi sembra un vantaggio, soprattutto in un comune vasto come il nostro, con due zone industriali fra l'area Sud del paese e la frazione di Nibbia. Con questo nuovo assetto potremo quindi garantire maggiore vigilanza e dare corso al nostro obiettivo, dichiarato anche in campagna elettorale, di aumentare i servizi di sicurezza sul territorio».

Non sembrano, dunque, intenzionati a cercare nuove alleanze, vero?

«Sarà un piccolo sacrificio, che però possiamo permetterci, per avere maggiore vigilanza. La mia intenzione è di rimanere autonomi. Quando la legge ci obbligherà a fare il contrario o quando non potremo più permettercelo, ci ragioneremo sopra», conclude Difonzo.

CASALBELTRAME La parola a Claudia Porzio «Con i fondi risparmiati potremo investire sulla videosorveglianza»



Uno scorcio di Casalbeltrame, nel riquadro il sindaco Claudia Porzio

CASALBELTRAME (fex) Anche il sindaco di Casalbeltrame **Claudia Porzio** fornisce una motivazione economica alla sua scelta e aggiunge: «Inizialmente questa convenzioni sembravano dovessero essere obbligatorie, secondo le indicazioni nazionali e prevedevano anche dei rimborsi statali per i comuni che le attivavano, ma i rimborsi non sono mai arrivati. Pertanto ci si è ritrovati a dover contare solo sugli incassi dalle contravvenzioni per sovvenzionare i costi delle convenzioni, ma non sono mai state sufficienti. Di fatto noi, in questi anni, siamo riusciti solo a rinnovare la segnaletica verticale sulla strada principale del paese con i fondi che avevamo a disposizione. Ci sembra un po' poco come servizio alla collettività - commenta - Così, alla vigilia della riunione con gli altri sindaci, tenutasi l'estate scorsa, ho controllato il bilancio e ho preso la palla al balzo per uscire dalla convenzione. Peraltro avendo un solo vigile, con la convenzione si trovava a lavorare solo mezza giornata nel nostro comune».

Rimanere con un solo

agente non vi causerà gli stessi limiti operativi riscontrati da Granozzo? Pensate di unirvi con altri comuni?

«In realtà averlo a disposizione in toto è più utile, perché così può essere più presente in loco ed effettuare comunque dei controlli sul territorio, come già sta facendo. Stiamo rivedendo la programmazione sulla sicurezza e non è detto che, con i fondi risparmiati dall'uscita dall'unione, non si possa investire per portare in paese delle nuove telecamere. E comunque, in situazioni particolari, si può comunque chiedere supporto ai comuni vicini. Mi preme però sottolineare - conclude Porzio - che l'esperienza della convenzione è stata comunque produttiva: soprattutto il comandante **Natalino Griggio** (comandante della polizia locale di San Pietro Mosezzo, che la dirigeva, ndr) ha sempre mostrato grande disponibilità e spirito di collaborazione, anche nei week-end e desidero ringraziarlo per quanto ha fatto in questi 4 anni per la nostra comunità».

DALLA REGIONE La cifra più consistente, pari a 140 mila euro, è andata a Briona, Fara e Caltignaga
Stanziati 580 mila euro per le Unioni del novarese

NOVARA (fex) «4,7 milioni di euro andranno dalla Regione Piemonte a 79 Unioni di comuni piemontesi. Oltre metà di queste risorse (2,56 milioni di euro) provengono da fondi regionali. Nel novarese 580 mila euro andranno a 6 Unioni». L'assessorato regionale al bilancio annuncia così i nuovi finanziamenti previsti per le Unioni dei comuni, che gestiscono congiuntamente una serie di servizi istituzionali, come la polizia locale, gli uffici ragioneria, tributi e tecnico e gli sportelli per le attività produttive.

Lo stanziamento più ingente è andato all'Unione 2000, sotto cui sono riuniti i comuni di Briona, Fara e Caltignaga, a cui spettano 140mila euro. 135mila, invece, sono previsti per l'Unione terre d'acqua (Vespolate, Tornaco e Borgolavezzaro). Infine all'Unione bassa Sesia (Carpignano Sesia, Casaleggio, Castellazzo e Sillavengo) sono stati destinati

130.000 euro. Il resto dello stanziamento è andato all'Unione comuni collinari del Vergante, che si è aggiudicata 115mila euro; mentre più contenuti i contributi assegnati all'Unione montana dei due laghi (35mila euro) e all'Unione del Cusio (25mila euro).

«Soddisfatte tutte le domande del 2015, grazie all'assestamento di bilancio che ha stanziato oltre 4 milioni di euro - spiega il vicepresidente della Regione, **Aldo Reschigna** - i nuovi finanziamenti andranno a tutte le Unioni dei comuni che hanno visto accogliere la loro domanda del bando 2016. Sono ben 16 i casi di Unioni che ricevono contributi superiori ai 100.000 euro, poiché svolgono un numero considerevole di funzioni associate comunali.



Complessivamente il 25% delle Unioni finanziate svolgono più di 5 funzioni in forma associata. I contributi raggiungono anche 8 Unioni che sono nella fase di avvio della gestione associata e che vengono così accompagnate in questi primi passi».

«Complessivamente emerge rispetto al 2015 un aumento del numero di Unioni beneficiarie dei contributi - precisa Reschigna - e anche del numero di funzioni delegate dai comuni alle Unioni. In Piemonte gli enti locali stanno dando quindi segnali di aver compreso la sfida dell'aggregazione intercomunale per fornire servizi migliori ai propri cittadini. E' un processo positivo che intendiamo sostenere e incoraggiare anche in questo 2017».